

FRANCESCA BRUNO

QUESTA RELAZIONE È IL FRUTTO DI UNA CONVERSAZIONE AVVENUTA CON RINO VALIDO IL 17 GIUGNO 2009.

Rino Validò nasce a Varazze il 1° maggio 1947 in un ambiente familiare modesto ma laborioso: la madre casalinga, il piccolo impresario edile. Di quel periodo ricorda una precoce inclinazione per tutte le attività manuali. Alle scorribande nell'oratorio dei Salesiani, di cui è allievo, preferisce di gran lunga l'officina dello zio fabbro ferraiolo dove impara a dare forma a piccoli oggetti di ferro. Nel 1963 la madre muore, il padre è costretto a trasferirsi a Milano per lavoro. A sedici anni compiuti, ormai proiettato bruscamente nel mondo degli adulti, decide di non seguire il padre e di rimanere a Varazze nell'affezionata casa di famiglia vicino alla stazione, da cui ogni mattina presto si lancia alla rincorsa del treno per Genova. Qui frequenta la scuola grafica professionale istituita dalle stamperie litografiche dell'epoca e seppure senza cadenza regolare segue i corsi serali all'Accademia Ligustica di Belle Arti. Lavora per diversi laboratori fotolitografici genovesi: la Litolatta, la Litografia Martelli, la Fotolito Genovese. Impara sul campo i procedimenti tecnici della cromolitografia e della stampa offset. Si tratta di realizzare bozzetti su carta con disegno ben marcato a pennino, scrivere e disegnare al contrario su lastra e pellicola, dosare con perizia il rapporto tra acqua e inchiostro. Acquisisce l'abitudine di disegnare comunque ogni giorno, esercizio questo che porterà avanti sempre. Il ruolo di grafico cromista è quello che sente più congeniale. Attraverso la scomposizione della densità del grigio per la successiva stampa off-set impara a calibrare il colore, oltre a sviluppare una grande sensibilità nella percezione delle forme e una particolare concentrazione nella definizione cromatica delle immagini. Esegue bozzetti per manifesti, copertine e illustrazioni per libri di vario genere, si dedica alla

CETTE RELATION EST LE FRUIT D'UNE CONVERSATION AVEC RINO VALIDO DU 17 JUIN 2009.

Rino Validò naît à Varazze le 1^{er} mai 1947 dans un milieu familial modeste mais laborieux: la mère ménagère, le père petit entrepreneur en bâtiment. Cette période lui rappelle son aptitude précoce pour toutes les activités manuelles. Élève au patronage des Salésiens, il préfère de beaucoup, aux jeux qui y sont organisés, l'atelier de son oncle forgeron où il apprend à modeler de petits objets en fer. En 1963, sa mère meurt et son père est contraint de se transférer à Milan pour son travail. À l'âge de seize ans, brusquement projeté dans le monde des adultes, il décide de ne pas suivre son père mais de rester à Varazze dans la maison de famille à laquelle il est très attaché. Située

THIS REPORT IS BASED ON A CONVERSATION WITH RINO VALIDO ON 17TH JUNE 2009.

Rino Validò was born in Varazze on 1st May 1947 into a modest but hard-working family: his mother was a housewife and his father a small building contractor. He recalls a precocious penchant for manual activities. Instead of playing at the oratory of the Salesians, where he was a student, he preferred to go to the workshop of his uncle, a blacksmith, where he learned to make small iron objects. When his mother passed away in 1963, his father was forced to move to Milan for work. At the age of sixteen, and now thrown brusquely into the adult world, he decided not to follow his father and remained in Varazze, in the cherished family home close to the station where early each



Fotolito Genovese, 1968

cartellonistica pubblicitaria. Nel 1966 incontra Carla sua coetanea, da subito imprescindibile punto di riferimento. L'anno successivo la sposa e si trasferisce stabilmente nel capoluogo ligure. Difficile, ma non impossibile, è conciliare in questo periodo l'attività lavorativa con quella di pittore, fino a quel momento relegata ai momenti liberi. Sperimenta l'arte in modo autonomo visitando musei, mostre, leggendo le poche riviste specializzate. L'urgenza di dedicare alla dimensione artistica un impegno metodico, si concretizza nel 1974 quando prende in affitto uno studio di due stanze nella centralissima Via XX Settembre, al civico 40, tuttora la sede privilegiata delle sue composizioni. Al mattino continua l'attività di cromista grafico, al pomeriggio dipinge tele in cui conferma inizialmente la



Al banchetto del cromista, 1969

scelta per un tipo di pittura accademica intrisa di suggestioni post - impressioniste. L'anno seguente inizia a misurarsi con le prime mostre personali e collettive: Galleria Il Crocicchio (Genova, 1975), Galleria Leonardi (Genova, 1976), Galleria Mazzini (Genova, 1978), Galleria Guidi (Genova, 1979).

A partire dal 1980, in seguito all'incontro con Renzo Tolozzi, segretario del comitato organizzativo del Premio Bancarella, viene incaricato di curare l'aspetto grafico di

près de la gare, il en referme la porte derrière lui tôt chaque matin et court prendre le train pour Gênes. C'est dans cette ville qu'il fréquente l'école professionnelle d'arts graphiques fondée par les imprimeries lithographiques de l'époque et qu'il suit, quoique de façon irrégulière, les cours du soir à l'Académie Ligurienne des Beaux-Arts. Il travaille pour différents laboratoires photolithographiques de Gênes: Litolatta, Litografia Martelli, Fotolito Genovese. Il apprend sur le terrain les procédés techniques de la chromolithographie et de l'impression offset. Il s'agit de réaliser des ébauches sur papier avec dessin bien marqué à la plume, d'écrire et de dessiner à l'envers sur plaque et sur pellicule, de doser avec adresse le rapport eau/encre. Il prend quoiqu'il en soit l'habitude de dessiner tous les jours, une habitude qu'il n'abandonnera plus. Le rôle de graphiste – chromiste est celui qui est le plus conforme à sa nature. Par le biais de la décomposition de la densité du gris pour l'impression offset, il apprend à calibrer la couleur et à développer une grande sensibilité dans la perception des formes ainsi qu'une concentration particulière dans la définition chromatique des images. Il réalise des ébauches pour des affiches, des couvertures et des illustrations de livres de tout genre, et se dédie au lettrage d'affiches publicitaires. En 1966 il rencontre Carla, qui a le même âge que lui et qui représente immédiatement un point de référence indispensable. Il l'épouse l'année d'après et s'établit dans le chef-lieu ligurien. Difficile au cours de cette période, mais pas impossible, de concilier travail et activité de peintre, cette dernière reléguée jusqu'alors au temps libre. Il expérimente l'art de façon autonome en visitant des musées, des expositions, en lisant les quelques revues spécialisées disponibles. L'urgence de consacrer à la dimension artistique un effort méthodique se concrétise en 1974 lorsqu'il prend en location un bureau de deux pièces en plein centre de la ville, au numéro 40 de Via XX Settembre, encore aujourd'hui le siège privilégié de ses compositions. Le matin, il continue son activité de chromiste –



La camera oscura, 1968

morning he caught the train to Genoa. Here he attended the professional graphic arts school established by the lithographic printers of that period and took evening courses (although not on a regular basis) at the Ligurian Academy of Fine Arts. He worked for various Genoese photolithographic labs including Litolatta, Litografia Martelli and Fotolito Genovese. It was in the field that he learned all about chromolithography and offset printing technical procedures. He made sketches on paper with marked lines using a nib pen, wrote and drew backwards on plates and film and skilfully dosed the proper ratio of water and ink. He acquired the habit of drawing every day, something he would always continue to do. He felt most comfortable working as a chromolithographer. By decomposing the density of grey for subsequent off-set printing, he learned to calibrate colour, enhancing his perception of forms and particular concentration in the chromatic definition of images. He made sketches for posters and covers and drew illustrations for all kinds of books; he also worked on advertising signs. In 1966 he met Carla, his same age, who immediately became an inexorable point of reference. He married her the following year and moved permanently to

questa manifestazione letteraria che si tiene ogni estate a Pontremoli, ruolo che porta avanti fino al 1989. Realizza bozzetti per i manifesti promozionali, cura l'allestimento scenografico del palco e partecipa agli incontri preparatori che si tengono nelle varie città italiane, in cui si effettuano le selezioni dei libri finalisti, eventi che si rivelano occasioni di incontro con importanti personaggi del mondo editoriale e artistico. Nell'ambito della kermesse pontremolese, consolida la già esistente amicizia con lo scultore genovese Umberto Piombino, al quale era stato chiesto di realizzare il premio statuetta della manifestazione. Piombino lo spinge a misurarsi con la ceramica e le fornaci di Albisola: sculture e bassorilievi in terracotta, le cui superfici vengono trattate con cera e polveri colorate, costituiscono una porzione consistente del suo lavoro. Intanto, prosegue l'attività pittorica attraverso altre mostre: Palazzo delle Terme (Chianciano, 1980), Galleria San Michele (Lucca, 1981), Galleria Navicello (Pisa, 1981). In ambito toscano, viene contattato dai fratelli Vittorio e Claudio Poleschi galleristi di Lucca che gli propongono una vera e propria collaborazione. Decide di abbandonare l'attività ormai affermata di cromista per una carriera artistica ancora tutta da costruire. I fratelli Poleschi gli lasciano ampia libertà di espressione.

Risale a questa fase una breve stagione pittorica che consiste nella realizzazione di quadri in cui accanto ai paesaggi fanno la loro comparsa le figure umane, per lo più donne e bambini dipinti secondo uno spirito novecentista. La scelta di una dimensione temporale così remota si accompagna all'interesse per i dagherrotipi, le foto antiche colore seppia che sollecitano la messa a punto di una tecnica particolare che consiste nel preparare la superficie pittorica con carta macerata, stesa su tela ed essiccata al sole. E' il periodo dei "bambini tristi", come lui stesso li definisce, nei quali proietta un velato riferimento ad una propria fanciullezza vissuta forse non proprio con spensieratezza. E' importante

graphiste tandis que l'après-midi il peint des toiles où il confirme initialement le choix pour un type de peinture académique pétrie de suggestions post-impressionnistes. L'année d'après il commence à se mesurer avec les premières expositions personnelles et collectives: Galerie Il Crocicchio (Gênes, 1975), Galerie Leonardi (Gênes, 1976), Galerie Mazzini (Gênes, 1978), Galerie Guidi (Gênes, 1979).

À partir de 1980, suite à sa rencontre avec Renzo Tolozi, secrétaire du comité organisationnel du Prix Bancarella, il est chargé de soigner l'aspect graphique de cette manifestation littéraire qui a lieu chaque été à Pontremoli, tâche qu'il accomplira jusqu'en 1989. Il réalise des ébauches pour les affiches promotionnelles, soigne le décor de l'estrade et participe aux rencontres préparatoires qui se déroulent dans les différentes villes italiennes et au cours desquelles ont lieu les sélections des livres finalistes, des événements qui permettent de rencontrer d'importants personnages du monde de l'édition et de l'art. Dans le cadre de la kermesse de Pontremoli, il consolide son amitié avec le sculpteur génois Umberto Piombino, auquel il avait été demandé de réaliser la statuette du prix de la manifestation. Piombino le pousse à se mesurer avec la céramique et les fours d'Albisola: les sculptures et les bas-reliefs en terre cuite, dont les surfaces sont traitées avec de la cire et des poudres colorées, constituent une partie consistante de son travail. Il poursuit entre-temps son activité picturale par le biais d'autres expositions: Palazzo delle Terme (Chianciano, 1980), Galerie San Michele (Lucca, 1981), Galerie Navicello (Pise, 1981). Il est contacté, depuis la Toscane, par les frères Vittorio et Claudio Poleschi, galeristes de Lucca, qui lui proposent une vraie collaboration. Il décide d'abandonner l'activité, désormais consolidée, de chromiste pour une carrière artistique à construire encore entièrement. Les frères Poleschi lui laissent une ample liberté d'expression.

the Ligurian capital. It was difficult, but not impossible to reconcile work with painting, something he did only in his free time. He experimented with art independently, visiting museums and exhibitions and reading the few trade magazines available at that time. The need to dedicate a systematic method to the artistic field materialised in 1974 when he began renting a very central two-room study on Via XX Settembre, no. 40, where his compositions can still be viewed today. In the morning he continued his work as a chromolithographer and painted canvases in the afternoon, confirming his initial penchant for a type of academic painting brimming with post-impressionist influences. The following year he held his first personal and collective exhibitions: Il Crocicchio Gallery (Genoa, 1975), Leonardi



Valido e Spadolini al Bancarella, 1980

Gallery (Genoa, 1976), Mazzini Gallery (Genoa, 1978) and Guidi Gallery (Genoa, 1979).

In 1980, after meeting with Renzo Tolozi, secretary of the organising committee of the Bancarella Prize, he was commissioned to manage the graphic look of this literary event held each summer in Pontremoli, a position he held until 1989. He created sketches for promotional posters, designed stage scenery and took part in preparatory meetings held in various Italian cities, where the book finalists were selected. These events provided him with the opportunity to meet important figures in the publishing and artistic world. Within the context of the Pontremoli kermes, he strengthened his

ricordare, a questo punto, il primo di una serie di viaggi che lo portano a conoscere e a innamorarsi del Sud della Francia. Nel 1978, insieme ai due artisti lombardi Luigi Arzuffi e Arnaldo Sidoli, percorre in camper le provinciali francesi tra la terra e il mare. Un paesaggio, in particolare, sollecita la sua sensibilità immaginativa: Les Camargues. Questa vasta area pianeggiante attraversata dal delta del Rodano, con le sue lagune d'acqua salata, i banchi di sabbia, i canneti, le saline e le terre riarse popolate da animali selvatici, innesca un lento ma graduale processo che lo porta negli anni



Artisti all'aperto, Lago di Levico, 1977

successivi ad abbandonare ogni scoria illustrativa, a favore di una sintesi estrema del paesaggio reale sotto forma di macchie di colore che si fanno struttura. L'esito definitivo di questa trasformazione è documentato nel catalogo "Le opere e le loro strutture interne" curato da Dino Carlesi (2000). Ma torniamo ai primi anni Ottanta, segnati dalla collaborazione con la Galleria Poleschi Arte di Lucca e da mostre personali tenutesi in altre regioni italiane: Galleria Cancelliere (Messina, 1982), Galleria Il Guercino (Ferrara, 1984), Galleria Farini (Modena, 1985). La frequentazione della Galleria Poleschi offre a Valido l'opportunità di un colloquio diretto con importanti nomi della pittura italiana del Novecento: Ennio Morlotti, Renato Guttuso, Gianni Dova e altri. La sua formazione culturale si svolge, come si è già detto, in modo autonomo attraverso

C'est à cette phase que remonte une brève saison picturale comportant la réalisation de tableaux où les paysages s'accompagnent de figures humaines, surtout des femmes et des enfants peints selon un esprit du XX^e siècle. Le choix d'une dimension temporelle aussi lointaine s'unit à l'intérêt pour les daguerréotypes, les photos antiques couleur sépia qui requièrent la mise au point d'une technique particulière consistant à préparer la surface picturale avec du papier macéré, couché sur toile et séché au soleil. C'est la période des «enfants tristes», tels qu'il les définit lui-même, chez lesquels il projette une allusion voilée à sa propre enfance sans doute pas vraiment vécue avec insouciance. Il est important de rappeler, à ce point, le premier d'une série de voyages qui le poussent à connaître le Sud de la France et à en tomber amoureux.

En 1978, avec les deux artistes lombards, Luigi Arzuffi et Arnaldo Sidoli, il parcourt en camping-car les routes départementales françaises entre terre et mer. Un paysage, en particulier, stimule sa sensibilité imaginative: la Camargue. Cette vaste zone plate traversée par le delta du Rhône, avec ses lagunes d'eau salée, ses bancs de sable, ses cannaies, ses saline et ses terres brûlées peuplées d'animaux sauvages, amorce en lui un processus lent mais graduel qui le poussera à abandonner les années suivantes tout clinquant illustratif en faveur d'une synthèse extrême du paysage réel sous forme de taches colorées qui deviennent structure. Le résultat définitif de cette transformation est documenté dans le catalogue «Les œuvres et leurs structures internes» aux soins de Dino Carlesi (2000). Mais revenons au début des années Quatre-vingt, marquées par la collaboration avec la Galerie d'Art Poleschi de Lucca et par des expositions personnelles qu'il a organisées dans d'autres régions italiennes: Galerie Cancelliere (Messine, 1982), Galerie Il Guercino (Ferrare, 1984), Galerie Farini (Modène, 1985). La fréquentation de la Galerie Poleschi offre à Valido l'opportunité d'un entretien direct avec de grands noms

ongoing friendship with the Genoese sculptor Umberto Piombino, asked to create the statuette prize for the event. Piombino urged him to get involved with the world of ceramic and the kilns of Albisola: sculptures and bas-reliefs in terracotta, whose surfaces are treated with wax and colour powders, became a large part of his work. In the meantime, his painting activities continued through other exhibitions: Palazzo delle Terme (Chianciano, 1980), San Michele Gallery (Lucca, 1981), Navicello Gallery (Pisa, 1981). In Tuscany, two gallery directors in Lucca, the brothers Vittorio and Claudio Poleschi, offered to work with him, promising extensive freedom of expression. He ended up abandoning what had become a successful occupation as a chromolithographer for an artistic career that was still seeking its own identity.

A brief artistic season dates back to this period during which he made paintings in which landscapes are joined by human figures, mainly women and children, painted with a twentieth-century spirit. The reference to such a remote timeframe is matched by his interest in daguerreotypes, the old sepia photographs that provide him with insight for developing a special technique in which the pictorial surface is prepared with macerated paper stretched over a canvas and dried in the sun. This is the period of the "sad children", as he calls them, in which he projects a hidden reference to his own childhood that was perhaps not a very carefree experience. At this point it is important to recall the first of a series of trips that would help him to become more familiar with and to fall in love with Southern France.

In 1978, in a camper with two artists from Lombardy, Luigi Arzuffi and Arnaldo Sidoli, he travelled along the French provincial roads between shore and sea. One particular landscape, Les Camargues, sparked his imaginative sensitivity. This vast flat area crossed by the Rhone delta, with its salt water lagoons, sandbanks, reed thickets,

lo scambio di pareri con i grandi pittori già affermati, attraverso la lettura assidua di riviste specializzate, di monografie e di cataloghi di esposizioni. In quegli anni, in Italia, si stanno delineando dei movimenti artistici, le cui origini sono ovviamente da ricercare nei decenni precedenti e che non sono certo esplosi da un giorno all'altro. Essi sono debitori dell'affermazione della Pop Art e dell'Arte Povera che, in modi diversi, introducono l'oggetto di uso comune e il materiale di rifiuto nel contesto artistico. A ciò si aggiungano anche le suggestioni di mezzi espressivi non più ascrivibili alle forme e ai colori tradizionali. Occorre infine tener conto dell'importanza della Transavanguardia, con il ritorno alla tela dipinta e a una figurazione neo-espressionista, in netta contrapposizione con le varie manifestazioni dell'Arte Concettuale.

Certamente la scoperta che l'oggetto e il materiale extrapittorico possano assumere un ruolo preminente rispetto alla tela e al pennello, così come la riflessione sulle esperienze fino a quel momento apprese, sia come pittore emergente, sia come operatore grafico consolidato, portano Valido a porsi una domanda: è possibile fondere armoniosamente le competenze acquisite come pittore, insieme a quelle assorbite come cromista, manipolatore di tecniche riproduttive, inventore di allestimenti scenici, illustratore grafico? La risposta si declina gradualmente, attraverso occasioni che sembrano stimolare l'innato bisogno di sperimentare modalità nuove per esprimere la propria creatività. Il connubio tra arte e industria sembra esercitare in quegli anni un forte richiamo. Il mondo industriale, caratterizzato dalla realizzazione di manufatti meccanici uguali a sé stessi e funzionali alle attività umane in campi vasti come l'energia, le telecomunicazioni, i trasporti ecc., sembra davvero offrire una sponda singolare allo sguardo dell'artista. Nel contesto industriale, apparentemente seriale e uniforme, la creatività riesce a innestare inaspettati momenti di meraviglia e inedite soluzioni espositive. Emblematica è in tal senso la

de la peinture italienne du XX^e siècle: Ennio Morlotti, Renato Guttuso, Gianni Dova et d'autres encore. Sa formation culturelle se déroule, comme mentionné auparavant, de façon autonome à travers l'échange d'opinions avec de grands peintres déjà affirmés, à travers la lecture assidue de revues spécialisées, de monographies et de catalogues d'expositions. C'est au cours de ces années-là que naissent petit à petit en Italie des mouvements artistiques qui ne sont certes pas apparus du jour au lendemain mais dont les origines sont à chercher naturellement dans les décennies précédentes. Ces mouvements doivent leur naissance à l'affirmation du Pop Art et de l'Art Pauvre qui, de différentes façons, introduisent l'objet d'usage commun et le matériel de rebus dans le contexte artistique. Il faut également ajouter à ces deux formes d'art les suggestions de moyens d'expression non plus imputables aux formes et aux couleurs traditionnelles. Il faut enfin tenir compte de l'importance de la Transavanguardia, avec le retour à la toile peinte et à une figuration néo-expressionniste, en nette opposition avec les diverses manifestations de l'Art Conceptuel.

Certes, après avoir découvert que l'objet et le matériel extra-pictural peuvent jouer un rôle prééminent par rapport à la toile et au pinceau, et avoir réfléchi sur les expériences vécues jusqu'alors, aussi bien comme peintre émergent que comme opérateur graphiste affirmé, Valido se pose la question suivante: est-il possible de mélanger harmonieusement les compétences acquises en tant que peintre avec les expériences absorbées en tant que chromiste, manipulateur de techniques reproductives, inventeur de décors, illustrateur graphiste? La réponse se décline graduellement par le biais d'occasions qui semblent stimuler le besoin inné d'expérimenter de nouvelles modalités pour exprimer sa propre créativité. L'union de l'art et de l'industrie semble exercer ces années-là un grand attrait. Le monde industriel, caractérisé par la réalisation d'objets mécaniques tous

salinas and parched land populated by wild animal, triggered a slow but gradual process that in subsequent years would lead him to abandon all useless illustrations in favour of an extreme synthesis of the real landscape in the form of patches of colour that create structure. The final result of this transformation is documented in the catalogue "The works and their inner structures" edited by Dino Carlesi (2000). But let's get back to the early Eighties when he worked with the Poleschi Art Gallery in Lucca and held personal shows in other Italian regions: Cancelliere Gallery (Messina, 1982), Il Guercino Gallery (Ferrara, 1984), Farini Gallery (Modena, 1985). Through his collaborative efforts with the Poleschi Gallery Valido had the chance to interact with important names from the twentieth-century Italian painting scene, such as Ennio Morlotti, Renato Guttuso, Gianni Dova and many others. His cultural formation, as already mentioned, took place independently through an exchange of ideas with highly successful painters and through the assiduous reading of trade magazines, monographs and exhibition catalogues. The artistic movements that began to emerge in Italy during those years, and whose origins obviously could be found in the previous decades, certainly did not pop up from one day to the next. They are indebted to the success of Pop Art and Poor Art that, in different ways, introduced everyday objects and recycled materials into the artistic



Valido a un premio di pittura, 1977



Valido e Carlesi, 2000

prima esperienza di collaborazione con la Finsider, società del gruppo IRI operante nel settore siderurgico: Rino Valido riceve l'incarico di coordinare l'immagine dell'azienda nelle relazioni esterne. Il primo allestimento che gli viene commissionato consiste nei mille metri quadrati di area espositiva presso la Fiera del Levante di Bari (1978), che vengono organizzati secondo lo slogan "l'acciaio per un mondo che cambia". Realizza delle vere e proprie installazioni: un enorme cubo scatolato di legno contenente i minerali grezzi da cui si estrae l'acciaio; una serie di basamenti di legno di ulivo sormontati da lastre di ardesia ligure, su cui vengono appoggiati i singoli manufatti meccanici rappresentativi di ogni ramo settoriale della società; a questo si aggiunge il gioco di luci studiato per mettere in risalto i singoli oggetti industriali e la realizzazione di grandi "murali" su tela che illustrano le fasi salienti della produzione dell'acciaio e dei suoi derivati. Nel corso degli anni Ottanta instaura un'intensa collaborazione con importanti aziende italiane e istituti di credito: Elsag, Carige, Stet, Italmimpianti, Fincantieri, Otomelara, Mandelli. Risale a quel periodo l'incontro decisivo con un

identiques et servant aux activités humaines dans divers domaines tels que l'énergie, les télécommunications, les transports, etc., semble vraiment offrir un support singulier au regard de l'artiste. Dans le contexte industriel, apparemment sériel et uniforme, la créativité parvient à susciter de merveilleux moments inattendus et des solutions d'exposition inédites. Emblématique de ce point de vue la première expérience de collaboration avec la société du groupe IRI, Finsider, opérant dans le secteur sidérurgique: Rino Valido est chargé de coordonner l'image de la société dans les relations extérieures. Le premier aménagement qui lui est confié concerne une surface d'exposition de mille mètres carrés, auprès de la Fiera del Levante de Bari (1978), qui sont organisés selon le slogan «l'acier pour un monde qui change». Il réalise de véritables installations: un énorme cube en forme de boîte en bois contenant les minéraux bruts à partir desquels l'on extrait l'acier; une série de bases en bois d'olivier surmontées de plaques d'ardoise ligurienne, sur lesquelles sont posés les objets mécaniques représentatifs de chaque branche de la société; le jeu de lumières

context. This is also supported by the propositions of expressive media no longer ascribable to traditional forms and colours. Finally, it is important to recognise the importance of Transavantgarde, with a return to the painted canvas and neo-expressionistic figuration, in clear contrast with the various Conceptual Art initiatives.

The discovery that non-pictorial objects and materials can play a main role in respect to the canvas and the brush, as well as the experience he had acquired up to that moment as an emerging painter and as a successful graphic operator, certainly led Valido to ask himself a question: is it possible to harmoniously combine the skills acquired as a painter, along with those absorbed as a chromolithographer, manipulator of reproduction techniques, inventor of scenery and graphic illustrator? The answer came gradually, through occasions that seem to stimulate the innate need to test out new modalities to express his creativity. The combination of art and industry seemed to exert a strong attraction during those years. The industrial world, characterised by the creation of mechanical artefacts that are always the same and suitable for human activities in broad fields such as energy, telecommunications, transport, etc., really seem to offer a unique insight to the artist's vision. In the industrial context, apparently serial and uniform, creativity is able to insert unexpected moments of wonder and brand new expositive solutions. His first collaborative experience with Finsider, a holding of the IRI group operating in the iron and steel industry, is rather emblematic in this sense: Rino Valido was commissioned to coordinate the company's external relations image. His first assignment was to organise a thousand-square-metre exhibition area at the Fiera del Levante in Bari (1978) based on the slogan "steel for a changing world". He built real installations: an enormous wooden cube containing raw minerals used to extract steel; a series of olive wood bases surmounted by slabs of Ligurian slate, with

importante personaggio, che chiameremo "Luis", il quale gli propone di curare l'immagine aziendale dell'Ansaldo sia in Italia che all'estero. Dal 1987 al 1996 si susseguono impegni che lo portano a viaggiare per ragioni di lavoro in numerosi paesi come la Russia, la Cina, l'India, l'Indonesia, l'Argentina, il Brasile, gli Stati Uniti... I viaggi e gli impegni con le aziende comportano una deliberata e consapevole



Al lavoro presso le ceramiche "Il Tondo" di Celle Ligure

scelta di sospendere le mostre personali per dedicarsi, pur sempre, ad una continua e autonoma analisi della propria ricerca artistica. A partire dal 1997, anche a seguito della tragica perdita di sua moglie Carla, Valido ridimensiona gli impegni lavorativi assunti con le aziende e riprende l'attività artistica a tempo pieno ripresentandosi con mostre personali in Italia e all'estero: Galleria Arti Figurative (Empoli, 1999), Galleria Le Due Spine (Trento, 2000), Galleria Poleschi Arte (Forte dei Marmi, 2001), Galleria Bersani Arte (Finale Ligure, 2003), Salon D'Automne (Parigi, 2004), Galleria Proposte Arte (Pietrasanta, 2004), Galleria Poleschi Arte (Pietrasanta, 2005), Galleria Movimento Arte (Milano, 2006), Galleria MD Arte (Dubai, 2007), Galleria La Stella (Albisola, 2007), Galleria Canci (Lerici, 2007), Chiostro di Santa Caterina (Finale Ligure, 2007), Galleria

conçu pour valoriser chaque objet industriel et la réalisation de grandes peintures murales sur toile illustrant les phases déterminantes de la production de l'acier et de ses dérivés. Il instaure, au cours des années Quatre-vingt, une intense collaboration avec d'importantes sociétés italiennes et entreprises de crédit: Elsag, Carige, Stet, Italmobiliare, Fincantieri, Oto Melara, Mandelli. C'est à cette période que remonte la rencontre décisive avec un personnage important, que nous appellerons «Luis», qui lui propose de soigner l'image de la société Ansaldo aussi bien en Italie qu'à l'étranger. De 1987 à 1996 se succèdent différentes missions qui le fait voyager et travailler dans de nombreux pays tels que la Russie, la Chine, l'Inde, l'Indonésie, l'Argentine, le Brésil, les États-Unis... Les voyages et les collaborations avec les sociétés impliquent la décision délibérée et consciente de suspendre les expositions personnelles pour se consacrer quoiqu'il en soit à une analyse constante et autonome de sa propre recherche artistique. À partir de 1997, suite également à la perte tragique de sa femme Carla, Valido réorganise ses contrats de travail avec les sociétés et reprend l'activité artistique à plein temps en se représentant avec des expositions personnelles en Italie et à l'étranger: Galerie Arti Figurative (Empoli, 1999), Galerie Le Due Spine (Trento, 2000), Galerie d'Art Poleschi (Forte dei Marmi, 2001), Galerie d'Art Bersani (Finale Ligure, 2003), Salon D'Automne (Paris, 2004), Galerie d'Art Proposte (Pietrasanta, 2004), Galerie d'Art Poleschi (Pietrasanta, 2005), Galerie d'Art Movimento (Milan, 2006), Galerie d'Art MD (Dubai, 2007), Galerie La Stella (Albisola, 2007), Galerie Canci (Lerici, 2007), Cloître de Santa Caterina (Finale Ligure, 2007), Galerie d'Art Cerruti (Gênes, 2008), Galerie Goinard (Paris, 2008), Église S. Agostino (Cortona, 2008). La dernière ligne expressive le pousse à insérer sur la surface du tableau des éléments extra-picturaux, notamment des tissus, qui se mélangent au matériel pictural traditionnel, couchés sur la toile ou sur du bois. Il s'agit d'un procédé qu'il définit lui-

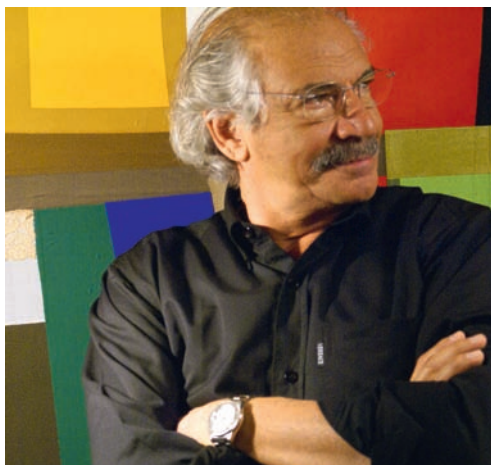
mechanical objects representing every company sector lying on top; and then special lighting effects were created to highlight the individual industrial objects while large murals on canvas were made to illustrate the salient stages in the production of steel and its by-products. During the Eighties, he established intense cooperation-based activities with important Italian companies and banks: Elsag, Carige, Stet, Italmobiliare, Fincantieri, Oto Melara, Mandelli. It was during this period that Valido had a decisive meeting with an important person, someone we'll call "Luis", who requested Valido to be handle Ansaldo's company image in Italy and abroad. From 1987 to 1996 he travelled extensively to numerous countries such as Russia, China, India, Indonesia, Argentina, Brazil and the United States. The trips and commitments with companies entailed a deliberate and conscious decision to suspend his personal shows to focus, always, on a continuous and independent analysis of his artistic experimentation. Starting in 1997, also following the tragic death of his wife Carla, Valido reduced his company work commitments and resumed his artistic activity full time, holding personal exhibitions in Italy and abroad: Arti Figurative Gallery (Empoli, 1999), Le Due Spine Gallery (Trento, 2000), Poleschi Art Gallery (Forte dei Marmi, 2001), Bersani Arte Gallery (Finale Ligure, 2003), Salon D'Automne (Paris, 2004), Proposte Art Gallery (Pietrasanta, 2004),



Arzuffi e Valido a Ventimiglia

Cerruti Arte (Genova, 2008), Galleria Goinard (Parigi, 2008), Chiesa S. Agostino (Cortona, 2008). La più recente linea espressiva lo porta a inserire sulla superficie del quadro elementi extrapittorici, nella fattispecie i tessuti, che vengono amalgamati al materiale pittorico tradizionale, stesi su tela o su legno. Si tratta di un procedimento che lui stesso definisce di “sovrapposizione”, una sorta di collage che agglomera e compone insieme le forme-colore dei tessuti dotati di una loro singolare pigmentazione cromatica e le forme-colore dei normali pigmenti usati per dipingere, talvolta mescolati a sabbie quarzifere, con inserimenti di reti metalliche, liste di compensato e altri materiali. Con ciò non intende conferire al suo lavoro un messaggio morale o sociologico: più semplicemente tutto sembra essere funzionale alla volontà di costruire sulla superficie stimoli concreti e tangibili, in grado di innescare in chi guarda pure emozioni estetiche. Le tappe di questa strada imboccata da Rino Valido si possono seguire nei seguenti cataloghi: “Essenze naturali” a cura di Luciano Caramel (2005), “La seduzione è il colore” a cura di Luciano Caprile (2007), “L’architecte de la couleur” a cura di Gérard Xuriguera (2009). Nell’anno in corso sono state allestite mostre alla Galleria Cristine Colas di Parigi, alla Galleria MD Arte e Galleria Vindemia Arte di Dubai.

Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all’estero.



Ma poi torno a guardare avanti

même de «superposition», une sorte de collage qui agglomère et compose ensemble les formes-couleur des tissus dotés de leur propre et singulière pigmentation chromatique ainsi que les formes-couleur des pigments ordinaires utilisés pour peindre, parfois mélangés à des sables quartzeux, avec insertion de grilles métalliques, de bandes de contre-plaqué et d’autres matériaux. Il n’entend pas, par ces réalisations, conférer à son travail un message moral ou sociologique; tout semble plus simplement être le résultat de la volonté de construire sur la surface des stimulations concrètes et tangibles en mesure de susciter, chez ceux qui regardent, de pures émotions esthétiques. Il est possible de suivre les étapes de ce chemin choisi par Rino Valido dans les catalogues suivants: «Essenze naturali» aux soins de Luciano Caramel (2005), «La seduzione è il colore» aux soins de Luciano Caprile (2007), «L’architecte de la couleur» aux soins de Gérard Xuriguera (2009). Des expositions ont été organisées cette année à la Galerie Christine Colas de Paris, à la Galerie d’Art MD et à la Galerie d’Art Vindemia de Dubaï.

Ses créations se trouvent dans des collections publiques et privées en Italie et à l’étranger.

Poleschi Art Gallery (Pietrasanta, 2005), Movimento Art Gallery (Milano, 2006), MD Art Gallery (Dubai, 2007), La Stella Gallery (Albisola, 2007), Canci Gallery (Lerici, 2007), Cloister of Santa Caterina (Finale Ligure, 2007), Cerruti Art Gallery (Genoa, 2008), Goinard Gallery (Paris, 2008), Church of Sant’Agostino (Cortona, 2008). The most recent expressive path inspired him to put non-pictorial elements, and specifically fabrics, onto the surface of the picture. These elements are blended with traditional pictorial material and are applied to canvas or wood. He defines this procedure as “overlapping”, a kind of collage that agglomerates and composes together the colour-forms of fabrics with their own unique chromatic pigmentation with colour-forms of normal pigments used for painting, sometimes mixed with quartz sand, in addition to metal mesh, strips of plywood and other materials. His intention is not to give his work a moral or sociological message: more simply everything seems functional to the desire to construct concrete and tangible stimuli on the surface that can trigger pure aesthetic emotions in the observer. The stages taken by Rino Valido along this path can be traced in the following catalogues: “Essenze naturali” edited by Luciano Caramel (2005), “La seduzione è il colore” edited by Luciano Caprile (2007) and “L’architecte de la couleur” edited by Gérard Xuriguera (2009). This year exhibitions were held at the Cristine Colas Gallery in Paris, in addition to the MD Art Gallery and the Vindemia Art Gallery in Dubai.

His works can be found in public and private collections in Italy and abroad.